



REGOLAMENTO DIDATTICO

Corso di laurea Magistrale in

Management della Pubblica Amministrazione

(classe LM-63 – Scienze delle pubbliche amministrazioni)

COORTE 2019-2020

approvato dal Senato Accademico nella seduta del 30 settembre 2019

- 1. DATI GENERALI**
- 2. REQUISITI DI AMMISSIONE**
- 3. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA**
- 4. ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE**
- 5. DIDATTICA PROGRAMMATA SUA-CDS – PIANO UFFICIALE DEGLI STUDI**

1. DATI GENERALI

1.1 Dipartimento di afferenza : Dipartimento di Scienze politiche e sociali

1.2 Classe: LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

1.3 Sede didattica: Catania, Via Vittorio Emanuele n.49

1.4 Particolari norme organizzative:

Ai sensi dell'art. 3, comma 8 del Regolamento didattico di Ateneo è istituito il Gruppo di Gestione per l'Assicurazione della Qualità (GGAQ), presieduto dal presidente del corso o da un suo delegato. Ne fanno parte il docente referente dell'Assicurazione della qualità, uno o più docenti del CdS e uno o più studenti componenti del Consiglio del corso designati dagli Studenti rappresentanti e si avvale del supporto della Segreteria di Corso. Il Gruppo ha la responsabilità del corretto svolgimento della valutazione interna dell'offerta formativa del Corso e riporta gli esiti al Consiglio del Corso, ai fini dell'approvazione dei rapporti di monitoraggio e riesame.

I docenti sono tenuti a fissare un orario di ricevimento articolato su n.2 giornate settimanali in orario pomeridiano e mattutino.

Il CdS annualmente determina il numero minimo e massimo di tesi da assegnare a ciascun docente. Ciascun docente non può essere relatore di un numero di tesi superiore al rapporto tra numero iscritti regolari dell'ultimo anno e il numero di docenti di riferimento incrementato del 20%.

I docenti a contratto possono assegnare la tesi previa approvazione del Consiglio di CdL.

1.5 Profili professionali di riferimento

1) Funzionari amministrativi e dirigenti in organizzazioni pubbliche e private

Funzione in un contesto di lavoro:

Gli specialisti affrontano, gestendo e coordinando le attività di appositi uffici, gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni, imprese o della stessa Amministrazione Pubblica, stilando documenti, contratti e altri atti legali.

Competenze associate alla funzione:

Le professioni comprese in questa classe conducono ricerche e approfondiscono questioni organizzative, gestionali, legali, normative e regolamentari; forniscono consulenze in materia organizzativa, sociale e legale a persone ed organizzazioni negli ambiti nei quali non è prevista abilitazione professionale forense.

Sbocchi occupazionali:

- Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie
- Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro
- Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali (consulente del lavoro; revisore legale)
- Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive
- Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali e professioni assimilate
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali

2) Esperto specialista in programmazione, gestione, implementazione e valutazione di politiche pubbliche in organizzazioni pubbliche e private

Funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale formata è in grado di contribuire alla gestione ed alla crescita di strutture complesse, siano esse pubbliche che private, grazie alla capacità e sensibilità di interpretare i cambiamenti e le innovazioni delle istituzioni pubbliche e private sia a livello nazionale che internazionale.

Il laureato nel Corso di Laurea magistrale in Management della Pubblica Amministrazione acquisisce le competenze finalizzate all'esercizio di funzioni di indirizzo e di decisione politica, a svolgere compiti di responsabilità riguardanti l'organizzazione e la gestione di uffici e attività pubbliche, a gestire l'impiego di risorse umane e a governare i meccanismi informativi in ingresso e in uscita delle strutture complesse in cui essi svolgono le loro funzioni lavorative.

È altresì preparato alla formazione di quanti sono destinati ad operare presso le imprese e altri organismi privati che normalmente o prevalentemente svolgono attività che per loro natura implicano rapporti di partenariato, istituzionali e/o negoziali con strutture pubbliche.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alla funzione in un contesto di lavoro sono principalmente:

- capacità di gestione;
- capacità di controllo;
- capacità di valutazione;
- capacità relazionali.

Sin dai primi anni di impiego si possono prefigurare i seguenti sbocchi lavorativi:

- attività di analisi/valutazione
- attività di formazione
- attività di pubbliche relazioni
- attività di consulenza
- attività di progettazione
- attività di gestione delle risorse umane ed economiche

sbocchi occupazionali:

I laureati potranno svolgere attività professionale:

- nelle amministrazioni pubbliche;
- nelle imprese, pubbliche e private, per la gestione di progetti in cui si intersecano obiettivi aziendali e politiche pubbliche;
- nelle associazioni, negli enti, nelle fondazioni operanti nei settori della cultura, dell'ambiente, dell'educazione, della ricerca, della salute, della difesa dei diritti civili, delle attività professionali, religiose e sindacali;
- nelle attività di imprese cooperative e di organizzazioni che operano nel settore delle politiche pubbliche in campo sociale e per la progettazione degli investimenti economico-sociali.
- nelle organizzazioni pubbliche e private e del settore non profit, anche come consulenti o collaboratori autonomi.
- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti in risorse umane
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro

3) Insegnanti di discipline giuridiche ed economiche (subordinatamente al conseguimento dei CFU richiesti dallo specifico ordinamento professionale)

Funzione in un contesto di lavoro:

Funzione docente

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

- Diritto ed economia 1° biennio;

LICEO DELLE SCIENZE UMANE - opzione Economico-sociale

- Diritto ed economia politica;

LICEO SPORTIVO

- Diritto ed economia dello sport 2° biennio e 5° anno;

ISTITUTO TECNICO, settori ECONOMICO, TECNOLOGICO

- Diritto ed economia 1° biennio;

ISTITUTO TECNICO, settore ECONOMICO, indirizzo AMMINISTRAZIONE.

FINANZA E MARKETING, articolazione "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E

MARKETING"

- Diritto 2° biennio e 5° anno;

- Economia Politica 2° biennio e 5° anno;

ISTITUTO TECNICO, settore ECONOMICO, indirizzo AMMINISTRAZIONE.
FINANZA E MARKETING, articolazione “RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL
MARKETING”

- Diritto - 2° biennio e 5° anno;
- Relazioni internazionali - 2° biennio e 5° anno;

ISTITUTO TECNICO, settore ECONOMICO, indirizzo AMMINISTRAZIONE.
FINANZA E MARKETING, articolazione “SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI”

- Diritto 2° biennio e 5° anno;
- Economia politica 2° biennio e 5° anno;

ISTITUTO TECNICO, settore ECONOMICO, indirizzo TURISMO
- Diritto e legislazione turistica 2° biennio e 5° anno

Competenze associate alla funzione:

- Capacità di comunicazione, di ricerca e di insegnamento associate alle conoscenze di diritto, economia, economia aziendale, statistica.

Sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali in possesso dei crediti previsti dalla normativa vigente potranno partecipare alle prove d'accesso ai percorsi di formazione del personale docente per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

4) Specialisti in pubblica sicurezza

Funzione in un contesto di lavoro:

Le professioni comprese in questa unità coordinano localmente le attività degli uffici di pubblica sicurezza, di polizia tributaria e di protezione civile. Implementano strategie di prevenzione dei reati, di ricerca e denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, di vigilanza sull'adempimento delle disposizioni di interesse politico-economico, di polizia finanziaria e doganale, di mantenimento dell'ordine, della sicurezza pubblica e delle frontiere.

Funzione in un contesto di lavoro:

- Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri
- Commissario di Pubblica Sicurezza
- Ufficiale della Guardia di Finanza
- Ufficiale della Polizia Penitenziaria
- Ufficiale della Polizia Locale

Competenze associate alla funzione:

Capacità di sviluppare in autonomia indagini e attività di prevenzione e repressione di comportamenti illeciti. Capacità di comando e di assunzione di responsabilità. Capacità di comunicazione e di leadership.

Sbocchi occupazionali:

- Specialisti in pubblica sicurezza.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private (2.5.1.2.0)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Professori di scienze giuridiche, economiche e sociali nella scuola secondaria superiore - (2.6.3.2.6)

1.6 Accesso al corso: programmato locale

1.7 Lingua del Corso : Lingua italiana

1.8 Durata del corso: 2 anni

2. REQUISITI DI AMMISSIONE E RICONOSCIMENTO CREDITI

2.1 Requisiti curriculari

Per essere ammessi alla Laurea Magistrale in Management della Pubblica Amministrazione è necessario possedere conoscenze per numero pari a 50 CFU complessivi, relativi a insegnamenti qui di seguito indicati, in almeno tre fra le aree SPS, IUS, M, SECS e in almeno un insegnamento di area IUS.

- Area SPS: SPS/04 oppure SPS/07;
- Area IUS: IUS/01 oppure IUS/08 oppure IUS/09 oppure IUS/10;
- Area M: M-STO/02 oppure M-STO/04 oppure M-PSI;
- Area SECS: SECS-P/01 oppure SECS-P/02 oppure SECS-P/03 oppure SECS-P/07.

Tutti coloro che sono in possesso dei requisiti curriculari richiesti saranno ammessi al Corso di Studio a seguito della verifica dell'adeguatezza della preparazione personale. La verifica sarà finalizzata a valutare le conoscenze legate alle tematiche del corso, e inerenti le scienze sociali e politiche nonché alle scienze economiche e giuridiche, nonché delle scienze gestionali e organizzative.

2.2 Prove di ammissione e modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione

La verifica del possesso delle conoscenze necessarie è svolta da una Commissione attraverso l'analisi del curriculum personale. La Commissione si riserva altresì la possibilità di effettuare un colloquio individuale qualora ritenga necessario verificare l'adeguatezza della preparazione personale. La Commissione, successivamente all'iscrizione, potrà effettuare colloqui motivazionali e di orientamento per gli iscritti al fine di accertare le motivazioni e le conoscenze possedute, oltre che sulle tematiche del Corso, nel campo delle scienze economiche, giuridiche e gestionali e organizzative.

Il requisito di conoscenza della lingua si considera soddisfatto con il superamento di un corso universitario di lingua straniera di almeno un livello B1.

2.3 Criteri di riconoscimento di crediti conseguiti in altri corsi di studio

Per gli studenti provenienti da altri corsi di studio, il Consiglio delibera su richiesta dello studente, il riconoscimento dei crediti già conseguiti, garantendone il maggior numero compatibile con gli obiettivi specifici dei settori scientifico disciplinari previsti per il conseguimento del titolo di studio della classe e secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento didattico di Ateneo.

Chi ha già conseguito crediti formativi universitari che in tutto o in parte siano riconoscibili ai fini del conseguimento di un titolo di studio può chiedere l'iscrizione con abbreviazione di corso. Sull'istanza delibera il Consiglio del CdS, previa verifica della disponibilità dei posti nel caso dei corsi studio a numero programmato.

Lo studente potrà essere iscritto al secondo anno solo se ha conseguito 18 CFU.

Qualora i crediti di cui lo studente chiede il riconoscimento siano stati conseguiti da oltre sei anni, il riconoscimento può essere subordinato ad una verifica della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

Per quanto non previsto si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 251 del 25/01/2018, e alle linee guida d'Ateneo per il riconoscimento dei crediti formativi universitari, approvate dal Senato Accademico in data 21.02.2011.

2.4 Criteri di riconoscimento di conoscenze e abilità professionali

Il Consiglio delibera, su richiesta dello studente, di riconoscere fino ad un massimo di 12 CFU, nei limiti della coerenza delle attività con i contenuti curriculari scelti dallo studente.

2.5 Criteri di riconoscimento di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario realizzate col concorso dell'università

Il Consiglio di CdS, può riconoscere su richiesta dello studente il massimo dei CFU previsti.

2.6 Numero massimo di crediti riconoscibili per motivi di cui ai punti 2.4. e 2.5

Massimo 12 CFU (DM16/3/2007 art. 4 nota 1063 del 29/04/2011)

3. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	
3.1	Frequenza
	Non è obbligatoria
3.2	Modalità di accertamento della frequenza
	Non prevista, in quanto non obbligatoria
3.3	Tipologia delle forme didattiche adottate
	Secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico d'Ateneo all'Art. 9 c. 4), approvato con D.R. n.251 del 25/01/2018, in ogni CFU rientrano: a) 6 ore lezioni frontali; b) 12 ore dedicate a esercitazioni in aula o attività assistite equivalenti (laboratori); Le attività didattiche quindi consistono in: <i>LF (Lezioni frontali) E (Esercitazioni) o L (Laboratori)</i> . Le lezioni frontali sono erogate per fasce orarie non superiori alle due ore.
3.4	Modalità di verifica della preparazione
	S (scritta) O (orale) Le verifiche avverranno attraverso diverse modalità in relazione al tipo di attività didattica e così come specificato per ogni singolo insegnamento nella didattica programmata allegata. Oltre alla consueta forma orale (O) e/o scritta (S) dell'esame, si potrà richiedere la redazione individuale o di gruppo di un saggio o di una presentazione con software deputati e la conseguente discussione orale dell'elaborato stesso; altresì, agli studenti potrà essere richiesta la partecipazione ad attività d'aula relativa a lavori singoli e/o di gruppo e verifiche. Ai sensi dell'art. 17/5 del RDA possono essere previsti corsi integrati costituiti da moduli coordinati, nel rispetto della normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'All. A) IV/ lett.c) del dm 987/2016, al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione, gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio vengono organizzate in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di sei crediti. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a sei previa delibera motivata del Consiglio di Dipartimento. Ai sensi dell'art. 20, c. 3 del RDA per ciascun insegnamento devono essere deliberati dal Consiglio di Corso di studio sia le modalità di accertamento della preparazione, che i criteri di valutazione. Per tutti gli insegnamenti possono essere previste prove intermedie, da svolgersi anche con modalità diverse da quelle previste per la verifica finale (colloqui, prove scritte, elaborati, presentazioni in Aula, ecc.). Gli esiti delle prove intermedie dovranno essere verbalizzati con le procedure previste dal sistema informatico dell'Ateneo. Ai sensi dell'art. 20, c.4 del RDA, la votazione finale, espressa in trentesimi, tiene comunque conto dei risultati positivi conseguiti in prove o colloqui eventualmente sostenuti durante lo svolgimento delle relative attività didattiche. La prova si considera superata se lo studente consegue la votazione di almeno diciotto trentesimi. Ai sensi dell'art. 20, c.9 del RDA, nei casi in cui sia prevista solo una prova scritta, la verbalizzazione sarà effettuata solo dopo avere recepito la volontà dello studente di voler completare la procedura.
3.5	Regole di presentazione dei piani di studio individuali
	È prevista: 1. l'approvazione automatica da parte del CdS di gruppi di insegnamenti predefiniti e coerenti con gli obiettivi formativi (percorsi); 2. l'approvazione, con delibera di CdS e su presentazione da parte dello studente di un piano di studio individuale, gruppi di insegnamenti sulla base degli insegnamenti liberi offerti dalla struttura didattica.
3.6	Criteri di verifica periodica della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi
	Non sono previste verifiche periodiche della non obsolescenza.
3.7	Criteri di verifica dei crediti conseguiti da più di sei anni
	Non sono previste verifiche dei crediti conseguiti da più di sei anni.
3.8	Criteri di riconoscimento di studi compiuti all'estero
	Ai sensi dell'art. 29 del RDA, possono essere riconosciute come attività formative svolte all'estero: a. la frequenza di corsi di insegnamento e il superamento di esami di profitto per il conseguimento di CFU;

b. la preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;

c. le attività di laboratorio e di tirocinio.

Lo studente che desidera frequentare parte del proprio corso di studio all'estero può partecipare ai bandi di Ateneo, conseguendo il riconoscimento di CFU nei termini previsti dalle relative discipline di riferimento.

In alternativa, lo studente può presentare apposita istanza al Consiglio di Corso, specificando l'Ateneo presso il quale intende effettuare una mobilità libera, le attività che intende svolgere ed i CFU da conseguire.

In quest'ultimo caso, il Consiglio di Corso può approvare la richiesta o rigettarla, motivando le ragioni del diniego. In entrambi i casi, potranno essere autorizzate solo attività formative che comportino un riconoscimento di CFU nella carriera dello studente.

Nella definizione delle attività didattiche e di formazione da svolgere presso l'Università ospitante si dovrà perseguire la coerenza dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi formativi del corso di studio di appartenenza, piuttosto che la perfetta corrispondenza dei contenuti tra le singole discipline.

Per la convalida dei voti si dovranno utilizzare modalità conformi con quanto previsto dal sistema ECTS (European Credit Transfer and Accumulation System).

Le attività formative svolte all'estero vengono registrate nella carriera dello studente e nel Diploma Supplement, sulla base della documentazione rilasciata dall'università ospitante, purché compiute nel rispetto delle norme di cui al presente articolo e delle determinazioni specifiche previste dai bandi di riferimento o dalle competenti strutture didattiche. Non sarà possibile risostenere presso l'Università inviante gli esami superati presso la sede estera ospitante e da questa debitamente certificati.

Al fine di garantire la massima tempestività della registrazione dei CFU conseguiti all'estero, la verbalizzazione dell'esito finale delle attività didattiche svolte nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale potrà essere effettuata con le seguenti modalità:

a) per gli insegnamenti inseriti in programmi di mobilità formalizzati con accordi didattici individuali (cd. learning agreement) la prova di valutazione viene svolta dai Docenti dell'Università convenzionata in modalità elettronica, previo accreditamento degli stessi Docenti in modalità CAS e nomina degli stessi come componenti della Commissione ai sensi dell'art. 21 RAD, in collegamento on-line con la corrispondente Commissione in sede; ove i Docenti della sede corrispondente non dispongano di firma elettronica, la loro valutazione è sottoscritta dal Presidente della Commissione in sede e da altro Commissario;

b) per le attività diverse dagli insegnamenti, comunque inserite in accordo didattico individuale, le valutazioni sono espresse:

- 1 per le attività di tirocinio, mediante registrazione on-line del giudizio del tutor didattico della Sede convenzionata (se esistente) da parte dello stesso e completamento della registrazione da parte del Presidente del Corso di studio;

- 2 per le attività di ricerca per la tesi, mediante 'approvazione' della stessa nell'ambito del procedimento di prova finale da parte del relatore, che assume la responsabilità della valutazione del prodotto di ricerca, anche sulla base di relazione del tutor corrispondente allegata nelle 'note' di approvazione della tesi;

c) per eventuali attività svolte al di fuori di accordi didattici individuali e, comunque, autorizzate dal Consiglio di Corso, con l'osservanza delle procedure assicurative e di sicurezza di volta in volta necessarie, mediante valutazione delle Commissioni o del relatore competenti per le specifiche attività.

Ove lo Studente non avesse conseguito l'intero numero di CFU richiesti dall'accordo di apprendimento, solo ed esclusivamente per il completamento dell'insegnamento potranno essere autorizzate attività didattiche che comportino il pieno riconoscimento di CFU nella carriera dello studente.

4. ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

4.1 Attività a scelta dello studente

Gli studenti possono scegliere tra tutti gli insegnamenti offerti dall'Ateneo di Catania per un totale di 12 CFU. Tali insegnamenti devono essere coerenti con il percorso formativo del Corso di studi.

4.2 Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettere c, d del DM 270/2004)

a) Ulteriori conoscenze linguistiche: Abilità linguistiche 6 cfu

b) Abilità informatiche e telematiche: Non previste.

c) Tirocini formativi e di orientamento

c) Tirocini formativi e di orientamento

6 CFU da acquisire attraverso attività presso aziende ed enti accreditati.

Valutate con un giudizio graduato come segue:

- Non approvato
- Approvato
- Approvato con merito

d) Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: Non previste.

4.3 Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti all'estero, nonché le altre attività svolte all'estero, sono considerati nella formazione del voto finale di laurea secondo quanto previsto al successivo punto 4.4.

I tirocini formativi e di orientamento, inclusi quelli svolti nell'ambito di programmi di mobilità internazionale, sono considerati nella formazione del voto finale di laurea secondo i criteri previsti al successivo punto 4.4.

4.4 Prova finale

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi scelta dal candidato su un argomento concordato con un relatore, docente titolare di insegnamento nel corso di laurea magistrale.

Nella tesi il candidato deve sviluppare un contributo originale dimostrando conoscenza della letteratura scientifica relativa agli argomenti trattati e padronanza dei metodi di ricerca utilizzati.

La redazione della tesi deve dar modo allo studente di mostrare, oltre alle conoscenze acquisite durante il percorso formativo, la propria capacità di leggere e governare le problematiche connesse con l'attività e la gestione delle organizzazioni pubbliche e private.

L'approvazione della tesi è vincolata alla verifica dell'originalità dell'elaborato sulla base della normativa relativa al plagio.

Il superamento della prova finale corrisponde all'acquisizione di 15 CFU, di cui: 2 CFU, attribuiti all'esposizione della tesi e, 13 CFU, attribuiti alle attività legate alla redazione dell'elaborato e al lavoro di ricerca svolto.

Ai sensi dell'art.22 del Regolamento didattico d'Ateneo la valutazione della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale è espressa in centodecimi. La prova si considera superata se lo studente consegue la votazione di almeno 66/110, determinata dalla media dei voti espressi, in centodecimi, da ciascuno dei componenti la commissione.

Il voto tiene conto, della valutazione della qualità della tesi, delle valutazioni di profitto conseguite dallo studente nelle attività formative dell'intero corso di studio e di ogni altro elemento rilevante; in particolare:

a) della maturità culturale e della capacità di elaborazione intellettuale personale dimostrata durante l'esposizione della tesi;

b) di eventuali esperienze internazionali.

Valutazione della prova finale: fino ad un massimo di 11 punti, comprensivi di tutti i punteggi sotto elencati:

- fino ad un massimo di 8 punti per la redazione e la discussione della tesi;

- fino a 1 punto per la maturità culturale, espressa dalle lodi (almeno 3);

- fino a 1 punto per l'internazionalizzazione (lo studente ha svolto attività extracurricolari all'estero o ha acquisito crediti all'estero);

- fino a 1 punto per il tirocinio curricolare approvato con merito.

5. DIDATTICA PROGRAMMATA SUA-CDS E PIANO UFFICIALE DEGLI STUDI

Coorte 2019/2020

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN MANAGEMENT DELLA PA

1° anno, 1° periodo

Ex art. 17 RDA

n	SSD	Denominazione	CFU totali	n. ore totali	Obiettivi formativi	Propedeuticità	Forma didattica	CFU forma didattica	n. ore forma didattica	Frequenza obbligatoria (SI o NO)	verifica della preparazione	Tipo di Attestato Attestato profitto (AP)Attestato di Idoneità (I)
1	SPS/04	TEORIA DELLE ORGANIZZAZIONI AMMINISTRATIVE	6	36	Pubbliche amministrazioni come sistemi aperti, la dimensione morfologica e la dimensione fisiologica delle organizzazioni pubbliche. Le caratteristiche strutturali e comportamentali, che condizionano il rendimento delle PPAA. Processi amministrativi e organizzativi che definiscono le logiche di azione e il ruolo nelle politiche pubbliche.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale p. scritta	AP

2	IUS/10 IUS/21	DIRITTO AMMINISTRATIVO ITALIANO E COMPARATO 1. Diritto amministrativo (IUS/10) 2. Diritto pubblico comparato (IUS-21)	12 (6+6)	84	Diritto amministrativo: obiettivo dell'insegnamento è consentire allo studente di orientarsi rispetto alle tematiche tradizionalmente più rilevanti, come in quelle attualmente più controverse del diritto amministrativo. Diritto pubblico comparato: Percorsi di costruzione dell'ordinamento in assenza di codificazione: il caso inglese. Funzione pubblica e diritto dell'amministrazione in Inghilterra. Formazione del giurista: corti e accademia.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
							didattica frontale	4	24		p. orale	
							esercitazioni in laboratorio, in aula e/o in biblioteca	2	24			
3	SECS-S/05	STATISTICA SOCIALE	9	54	Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente, strumenti di analisi delle fonti di dati istituzionali e non, per la costruzione di un database, tecniche di trasformazione dei dati, costruzione di indicatori compositi e modelli di analisi multivariata, tecniche e piani di campionamento e test non parametrici più diffusi.	(n)	didattica frontale	9	54	NO	p. scritta	AP
4	MSTO/04	STORIA DELLO STATO ITALIANO	6	36	Il corso mira alla ricostruzione delle vicende storiche relative alla nascita e allo sviluppo della criminalità organizzata, con particolare riferimento al fenomeno della mafia siciliana.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP

1° anno, 2° periodo												
5	SECS-P/01	ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE	9	54	L'obiettivo del corso è introdurre gli studenti alla comprensione dei vari aspetti di un'organizzazione economica efficiente. L'approccio adottato si basa sul riconoscimento della complessità delle organizzazioni e delle imprese e sull'impiego di una coerente struttura di analisi economica.	(n)	didattica frontale	9	54	NO	p. scritta	AP
6		INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE	12	72		(n)	didattica frontale	12	72	NO	p. orale	AP
7	SPS/12	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	6	36	Gli obiettivi formativi dell'insegnamento riguardano i temi propri della Teoria delle decisioni, della razionalità dell'azione e dei processi decisionali dal punto di vista della teoria sociologica con specifico riferimento alle PPAA.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale p. scritta p. pratica	AP
2° anno, 1° periodo												
8	SPS/09	SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE	6	36	Il corso mira ad approfondire concetti e strumenti dell'analisi sociologica delle organizzazioni e dei processi organizzativi, nonché autori e teorie che hanno caratterizzato la disciplina.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP

9		ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	6				esercitazioni in laboratorio, in aula e/o in biblioteca	6	72	NO	p. orale p. scritta	I
10	SPS/04	ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE	6	36	L'obiettivo è quello di definire il frame work delle teorie a fondamento dell'analisi, degli attori e degli strumenti nel processo di policy. Costruzione dell'agenda, formulazione delle politiche, decisione, implementazione e valutazione. Il ciclo di vita delle politiche pubbliche.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. scritta	AP
2° anno, 2° periodo												
11	IUS/17	DIRITTO PENALE E CRIMINOLOGIA	9	54	Il corso di Diritto penale e criminologia mira all'acquisizione di conoscenze approfondite sul fenomeno della criminalità, sui modi in cui è percepita, definita ed affrontata. Partendo dalle condizioni storiche, sociali e culturali che hanno portato alla nascita della criminologia, il corso intende ricostruire il complesso rapporto fra criminologia, sociologia criminale e psicologia.	(n)	didattica frontale	9	54	NO	p. orale	AP

12	IUS/01	DIRITTO CIVILE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	6	36	Proprietà e pubblica amministrazione. Autonomia privata e pubblica amministrazione.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
13		TIROCINIO	6									
14	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	6	36	Nozioni fondamentali sul sistema delle fonti del diritto del lavoro e del diritto sindacale nelle pubbliche amministrazioni, relazioni sindacali, rapporti di lavoro e ciclo di gestione delle performance nelle pubbliche amministrazioni.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
15	IUS/08	DIRITTO PARLAMENTARE E DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA IN ITALIA (II ciclo) (corso libero)	6	36	Aspetti fondamentali del dirittoparlamentare (fonti; profiorganizzativi; rapporto fiduciario; funzione di indirizzo; funzione di controllo; disciplina di bilancio e rapporti con Ue), nel quadro della forma di governo italiana, gruppi parlamentari, ruolo del Governo e bicameralismo, trasformazioni del sistema politico e dei partiti.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP

16	IUS/13	DIRITTO DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E DIRITTI INDIVIDUALI NEGLI OBIETTIVI DELLE NAZIONI UNITE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (II ciclo) (corso libero)	6	36	L'insegnamento individua la griglia dei 17 Obiettivi ONU di Sviluppo Sostenibile del 2015, per analizzare diritti ed obblighi dei soggetti dell'ordinamento internazionale a livello multilaterale, regionale e nazionale.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
17	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE (I ciclo) (corso libero)	6	36	Fornire direttive sul processo penale, attribuendo risalto anche ai ruoli diversi da quelli di magistratura e avvocatura e, in particolare, a quello della polizia giudiziaria.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
18	L- LIN/12	LINGUA INGLESE PER LE SCIENZE AMMINISTRATIVE (I ciclo) (corso libero)	6	36	Si affronteranno le differenze lessicali e morfosintattiche della terminologia specialistica dell'English for Business and Law. Si forniranno strumenti linguistici per interagire con i parlanti nativi.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
19	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (I ciclo) (corso libero)	6	36	I concetti di forme di governo, diritti e libertà, giustizia costituzionale in prospettiva comparatistica. Analisi di alcune significative esperienze costituzionali occidentali e del mondo arabo-islamico.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP

20	L- LIN/12	LINGUA INGLESE PER LE SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (II ciclo) (corso libero)	6	36	Gli studenti verranno indirizzati verso un'autonomia critica per l'interpretazione di testi in lingua inglese, affrontando problematiche proprie delle scienze politiche, economiche, giuridiche e storico-istituzionali.		didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
21	L- LIN/04	LINGUA FRANCESE PER LE SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (I ciclo) (corso libero)			Conoscenza degli elementi fondamentali della lingua francese (fonetica, morfosintassi, analisi lessicale); Acquisizione del linguaggio settoriale politico- amministrativo e istituzionale; Produzione scritta e orale nel linguaggio settoriale politico-amministrativo e istituzionale.		didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
22	L- LIN/14	LINGUA TEDESCA PER LE SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (II ciclo) (corso libero)			La lingua tedesca base ed elementi del linguaggio politico; lettura, traduzione e commento di discorsi attuali di A. Merkel ed inoltre visione di videomessaggi della Cancelliera.		didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP

23	IUS/09	STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO (I ciclo) (corso libero)	6	36	Sollecitare la riflessione critica degli studenti riguardo alle intersezioni tra la dimensione giuridica e gli altri sistemi normativi (economia, politica, religione, mentalità, routine ecc.) che concorrono a strutturare un determinato contesto sociale.	(n)	didattica frontale	6	36	NO	p. orale	AP
24	M-PED/03	PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE FORMATIVA E SOCIALE (II ciclo) (corso libero)	6	42	In questo insegnamento si tenterà: di cogliere la complessità e problematicità dei processi e delle pratiche di cura educativa e sociale rivolti ai disabili; di riflettere sulla progettazione di percorsi formativi inclusivi, anche alla luce dei DSA e della circolare recente dei BES nella scuola e nell'extrascuola.	(n)	didattica frontale	5	30	NO	p. orale	AP
								1	12			
Prova Finale			15		Ricerca e redazione della prova finale			13 cfu				AP
					Discussione della prova finale			2 cfu				